Oscar Brenifier

Prendersi cura dei bambini con la filosofia

Intervista a cura di Chiara Colombo e Fiorenzo Ferrari

Come è arrivato alla filosofia con i bambini?

La mia esperienza ruota attorno all'idea di pratica filosofica. Ho iniziato a filosofare con gli adulti, nei centri culturali, nelle biblioteche municipali, e in altre situazioni. Lavoravo anche con i bambini, ma poco. Poi succede che mia figlia più grande entra alla scuola materna, e allora chiedo alla maestra se alla scuola interessa un progetto di filosofia. Il progetto dura tre anni e alla fine scrivo un report. Quali sono le conseguenze? La più immediata è che la direttrice della scuola mi espelle, perché ritiene il mio lavoro una critica alla direzione. E in un certo senso ha ragione. Un'ulteriore conseguenza è che un'altra persona legge il report e, trovandolo interessante, mi invita a lavorare in un'altra scuola. Da quel momento ho lavorato moltissimo con i bambini. Dopo sono venuti i libri. Oggi il mio lavoro pone al centro la pratica filosofica, di cui la filosofia con i bambini è una parte. I libri sono il risultato di una pratica filosofica.

In che cosa consiste il "metodo Brenifier"?

È l'interrogatorio dell'essere. Proprio l'interrogatorio, come fa la polizia. Come nelle arti marziali c'è il corpo a corpo, così la filosofia è il corpo a corpo dell'essere. Il mio lavoro è lo stesso con i bambini di tre anni e con gli adulti di cento, l'unica differenza è nella minore o maggiore astrazione. Il linguaggio, la parola, è la casa dell'essere. Chi critica la mia pratica filosofica dice che è violenta. È vero. Per esempio a me non interessa cosa piace al bambino, qual è la sua opinione, piuttosto voglio che il bambino pensi se stesso. Il vero soggetto è chi parla non di cosa sta parlando.

Nella Philosophy for Children (P4C), educare a un pensiero di livello superiore implica educare al pensiero caring. Il motto della scuola di Don Lorenzo Milani era "I care", mi importa, il contrario del fascista "Me ne frego". Cosa significa per lei "avere a cuore" i bambini?

Anche la filosofia ha un aspetto contestuale. Oggi il concetto di *caring* è misinterpretato perché è diventato sinonimo di compiacenza. Domina lo psicologismo che si traduce nella glorifi-

Oscar Brenifier, filosofo e formatore francese, è autore di libri per bambini e ragazzi. Da anni promuove in tutto il mondo corsi di filosofia per ogni età. Ha partecipato al convegno "lo penso dunque siamo. Intercultura, educazione, filosofia con i bambini", che si è tenuto a Verbania il 29 maggio 2010, promosso dalla scuola "Bachelet" del Quarto Circolo cittadino. In quella occasione è stata raccolta l'intervista.



cazione del soggetto e nella perdita dell'ideale: non si esige abbastanza dai bambini. Piuttosto gli si chiede: "Come state? Come vi sentite?". Sull'argomento ho scritto un articolo "Caring thinking about caring thinking". L'originario significato del caring thinking in Matthew Lipman, fondatore della P4C, non è psicologico ma concettuale. Se pensi caring, per Lipman, significa che possiedi un concetto fondamentale che dà la direzione al tuo pensiero. Il lavoro di Ann Sharp, la grande papesse della P4C dopo Lipman, è stato passare da una visione più logica e filosofica a una visione più psicologica del caring thinking, in linea con la trasformazione della società. La mia pratica filosofica vuole portare le persone a identificare i propri concetti fondamentali, ad accorgersi di avere diverse visioni del mondo. Prendersi cura non significa essere confortevoli e confortanti, piuttosto significa disturbare. Filosofare senza disturbare non ha senso. Il criterio di giudizio di una pratica filosofica non è il benessere del bambino. Il criterio è che il bambino cresca, e crescere implica essere disturbati dai problemi e poi riconciliarsi con essi.

In parte ha già risposto, ma vorrei chiederle esplicitamente perché iniziare a fare filosofia a sei anni piuttosto che a sedici?

Dipende da che cos'è la filosofia. Se la filosofia è una storia degli autori, posso accettare di iniziare a sedici anni. Ma se la filosofia è imparare a pensare, per me è folle iniziare a sedici anni. L'Unesco ha pubblicato un rapporto, a cui ho partecipato, su questo nuovo movimento delle pratiche filosofiche (La Philosophie, une École de la Liberté. Enseignement de la philosophie et apprentissage du philosopher: État des lieux et regards pour l'avenir, Paris 2007) a cui appartiene anche la filosofia con i bambini. L'Unesco ha colto che la filosofia sta vivendo un passaggio cruciale della sua storia. Dopo duecento anni di filosofia storicistica e scientista, la filosofia torna ad essere educazione al pensare. Non a caso questo cambiamento è coinciso con un recupero del pensiero antico, per esempio delle istanze socratiche. Questa situazione ha creato una contrapposizione: da una parte i "guardiani del tempio" della filosofia accademica e dall'altra i nuovi filosofi pratici. È vero d'altra parte che molte di questa pratiche si definiscono filosofiche ma tali non sono. Per migliorare la situazione mi piacerebbe che più filosofi, anche accademici, si occupassero di pratiche filosofiche.



Gli insegnanti della scuola primaria non sempre hanno una formazione filosofica. Quale formazione occorre per filosofare con i bambini?

Esistono tre possibilità: un corso di laurea in filosofia; un master universitario sulle pratiche filosofiche rivolto anche a non laureati in filosofia, ma il rischio è che sia più pedagogico che filosofico; un corso presso un ente privato come l'*Institut de Pratiques Philosophique* di Parigi cui appartengo. L'autoformazione è più difficile, perché occorre quantomeno una formazione in filosofia per far dialogare i bambini in senso filosofico.

Il suo ultimo libro pubblicato in Italia è *Il bene e il male* (Isbn Edizioni, Milano 2010). Quali saranno i prossimi libri?

In questa collana usciranno, da principio in francese per Éditions Nathan, *La question de Dieu* e *Le livre des grands contraires psychologiques*. Nel mio sito www.brenifier.com si trovano ulteriori stimoli e riflessioni, oltre a video di dialoghi filosofici.

Chiara Colombo
Pedagogista ed educatrice
Fiorenzo Ferrari

Filosofo e insegnante di sostegno www.filosofiaconibambini.it